

Torino città polarizzata, fra segnali di miglioramento e dati preoccupanti

ULTIMORA ADNKRONOS [Le al](#)

17:54
[Amministrative: Fi Piemonte. ora ri a costruire](#)

16:39
[Fiat: Fismic. inopportuno sciopero a Maserati](#)

• • • • •

La fotografia della città emerge dal quindicesimo rapporto Giorgio Rota, presentato questa mattina. Fassino: "Criticità sociali da disoccupazione giovanile e mercato del lavoro per gli ultra cinquantenni, assieme all'emergenza abitativa"



07 giugno 2014



Piero Fassino
(agf)

Una realtà di chiaroscuri, con dati ancora preoccupanti da un lato e segnali di miglioramento e speranza dall'altro. E' la fotografia della città che emerge dal quindicesimo rapporto Giorgio Rota su Torino dal titolo "Semi di fiducia". "Per certi versi - si evidenzia nello studio - sembra emergere una realtà urbana che tende a 'spaccarsi' con punte di successi inserite in un tessuto economico e sociale che fa fatica". Un quadro complesso e a volte contraddittorio da cui emergono fra i punti ancora

problematici il lavoro e l'emergenza abitativa, mentre segnali positivi sono, fra gli altri, la crescita dell'export e dei servizi e un welfare differenziato.

La crisi continua a mordere a Torino, ma non mancano i segnali positivi e i modelli virtuosi nati proprio dalle difficoltà, come il "welfare alternativo" di cui la città di si è dotata per attutire il pesante impatto sul tessuto sociale. A sottolinearlo è Luca Davico, uno dei curatori del rapporto quindicesimo Rapporto Giorgio Rota, dal titolo "semi di fiducia", presentato oggi, alla presenza del sindaco Piero Fassino.

Nello studio emerge una città "polarizzata" in cui aumenta il divario fra i cittadini con redditi alti e quelli con entrate molto basse, in particolare gli stranieri, che vedono peggiorare la loro situazione, con ripercussioni anche sul piano della salute. Secondo i dati, nel 2013 oltre il 60% degli abitanti della provincia di Torino riteneva peggiorate le proprie condizioni economiche. In questo contesto la principale causa scatenante dei percorsi di povertà risulta essere la perdita o la scarsa qualità del lavoro, con un tasso di disoccupazione giovanile che a Torino, nel 2013, ha superato il 46% e con più di 12 mila 300 lavoratori in cassa integrazione alla fine dello scorso anno.

Il rapporto analizza poi lo stato di salute delle imprese torinesi: seppur la crisi continui con andamenti negativi nel saldo tra natalità e mortalità delle aziende (15 mila 616 aperture contro 16 mila 091 chiusure), ci sono segnali positivi come la riduzione dei fallimenti, un ciclo di produzione industriale in parziale ripresa e la crescita di settori come il turismo e i servizi pubblici. Altri punti di forza sono poi l'aumento dell'internazionalizzazione con una crescita dell'8,5% degli scambi con l'estero, gli investimenti in ricerca e sviluppo che vedono il Piemonte

posizionarsi al primo posto con quasi l'1,9% del Pil destinato a questo settore e la crescita di start up e incubatori. "Il Comune - ha concluso Davico - sta per presentare il suo terzo piano strategico: incentrato sullo sviluppo economico si pone l'obiettivo di promuovere la 'città' delle opportunità" e questo, secondo noi, è un seme di fiducia".

"Ci sono molti segnali che ci dicono che la città è caratterizzata da un dinamismo che convive con una situazione generale in cui i fattori di crisi persistono: ma Torino la crisi non la subisce, cerca di contrastarla e la contrasta". Così il sindaco Piero Fassino ha commentato il Rapporto Rota. "Il rapporto - ha sottolineato Fassino - ci dice che il profilo industriale della città non solo non è perso ma si è trasformato, ristrutturato e riqualificato posizionandosi accanto alle altre vocazioni della città che sono cresciute. Certo questi processi hanno ancora un impatto ridotto sull'occupazione e questa è una criticità". Disoccupazione giovanile e mercato del lavoro per gli ultra 50enni sono, secondo il sindaco, insieme all'emergenza abitativa, "le due principali problematiche di criticità sociale che richiedono particolare attenzione e strategie adeguate". Fassino ha poi evidenziato altri "punti di forza della città: l'aumento degli investimenti in sapere e conoscenza e la messa in campo di un welfare che è stato un fattore di sviluppo economico forte. Non c'è stata una riduzione nell'offerta dei servizi. Certo, per farlo si sono dovute prendere delle misure, a volte l'aumento delle tariffe o il cambiamento delle modalità erogative, tutto in nome del mantenimento delle prestazioni".

GUARDA ANCHE

by Taboola



Birra ghiacciata in un minuto: bastano un trapano e un termos



Anche la Svizzera abbraccia i pornofestival



"Mr. Crocodile Hunter", in un video gli ultimi istanti prima della morte



Mondiali, Verratti "Dalla B al Brasile grazie al maestro Zeman"



Il racconto del ragazzo aggredito sulla metropolitana di Torino



New York, turista italiano ucciso a pugni nel Bronx

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

[an error occurred while processing this directive]